

IL RETROSCENA DELLE DRAMMATICHE GIORNATE DEL POPOLO DI CIVITAVECCHIA

Ci costa caro il regno di Pesenti

Non è un semplice miliardario ma un'istituzione statale - Una forte dogana per proteggere i profitti del "re del cemento", Dirige anche l'IRI: "È come se Lucky Luciano fosse a capo della polizia per la repressione del contrabbando di droga,"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

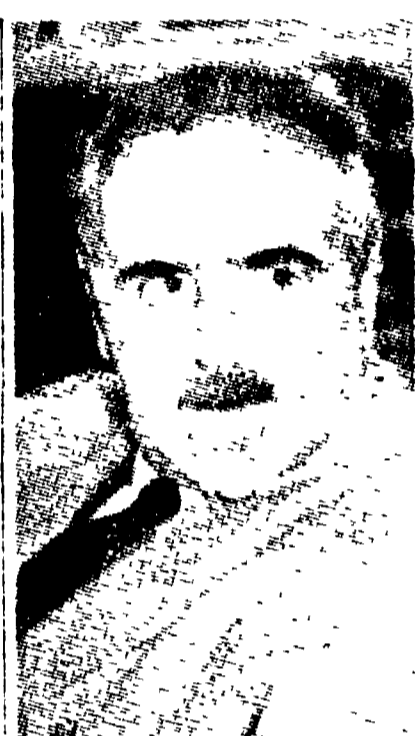
CIVITAVECCHIA, 20 — Se un magistrato si mettesse in testa di fare una indagine in piena regola sul lento assassinio di Civitavecchia (che si sarebbe com'è giusto; anche più giusta sarebbe quindi istruttoria a carico di chi "fa fuori" un complesso di case, fabbriche, scuole, strade e impianti portuali)... Se un procuratore della Repubblica, ripetiamo, si decidesse a trovare la verità sugli incidenti di Civitavecchia e sui loro retroscena, scoprirebbe un nome sconosciuto alla maggioranza degli italiani, ma ben noto nel mondo degli affari, Carlo Pesenti. Chi è Carlo Pesenti? Un ricco, un miliardario. Ma queste due parole non dicono ancora niente. Un artigiano romano dalle mani calluse, fisicamente, culturalmente e politicamente vicino alla classe operaia, può maneggiare milioni e un industriale edile può costruire un palazzo che vale un miliardo. Carlo Pesenti è un'altra cosa, qualcosa di più e di meglio di un « semplice » miliardario. Carlo Pesenti è uno di quei baroni del Medio Evo contemporaneo che controllano settori decisivi dell'economia italiana, impongono i prezzi che vogliono, fanno eleggere questo o quel deputato, presiedono — non del tutto segretamente — alla formazione del governo. È uno di quegli uomini abituati, dal lungo esercizio di uno sterminato potere politico-economico, a considerare tutti gli altri esseri viventi — operai e ministri, poliziotti e parroci — come docili o inerti strumenti dei propri interessi.

Carlo Pesenti non è uno di quei piccoli o medi industriali, schiacciati dalle tasse e dalla concorrenza dei monopoli, che debbono affrontare da soli la giungla della lotta economica, da soli vincere o da soli perire. No, Carlo Pesenti ha le spalle ben protette, dallo Stato borghese, di cui egli si considera — ne siamo certi — parte integrante, elemento indispensabile, come un marciante del governo, prima derivava parte integrante del suo feudo, e un monarca assoluto del suo regno. Questa convinzione ha un fondamento solido. I miliardi che Carlo Pesenti accumula, li accumula grazie alla protezione dello Stato, o se preferite dei fondi, prima fascisti, poi democristiani. Contro Carlo Pesenti sono stati scritti fiumi di parole: manifesti, discorsi, articoli, opuscoli e perfino libri. Da molti anni è stato ampiamente dimostrato che la sua ricchezza si fonda su una politica doganale, sulla politica dei prezzi seguita dai governi nel settore del cemento. Carlo Pesenti è il padrone dell'Italcementi e l'Italcementi — che ha fabbriche in tutta Italia — produce oltre la metà del cemento italiano. Un forte dogano protegge dalla concorrenza straniera il cemento di Carlo Pesenti e dei suoi amici azionisti del trust Unione Cementi Marcheno e Calce e Cementi di Segni. Il Comitato Interministeriale dei Prezzi fissa il prezzo del cemento al livello voluto da Carlo Pesenti. Carlo Pesenti (lo ha dimostrato Ernesto Rossi nel suo libro Il Malgoverno, pag. 375) specula persino sui sacchetti di cemento, sul loro costo e sul loro prezzo. E nessuno muove un dito per impedirlo. Mediante società fittizie, come la Comelco, Carlo Pesenti è riuscito a rendere il cemento a prezzi ancora più alti di quelli ufficiali, già esosi. E i ministri hanno fatto finta di non vedere. Nel 1952, in previsione dell'incremento dei lavori della Cassa del Mezzogiorno, Carlo Pesenti e i suoi amici fecero quasi scomparire il cemento, elevandone alle stelle il prezzo, nelle piazze meridionali, specialmente a Puglia e in Sicilia. Quando scandalosamente alti prezzi del cemento, Carlo Pesenti ha indirizzato lo sviluppo edilizio verso abitazioni di lusso, ed è quindi responsabile, insieme con gli speculatori sulle aree — vedi il «cava-cava» — della penuria di abitazioni, sia in fine, della crisi edilizia scoppiata mentre ancora migliaia e migliaia di famiglie vivono in tuguri o in coabitazione.

UNA DICHIARAZIONE DEL PROF. ERNESTO ROSSI

Il Vaticano è uno dei padroni del gruppo dell'Italcementi

Sul monopolio della Italcementi, il professore Ernesto Rossi, che sta parlando di questa ostacola il progresso economico, accrescendo il costo delle case, delle strade, delle dighe e di tutti gli altri lavori in cemento. La seconda leva di vantaggio sullo zucchero, alimento essenziale per i bambini, i malati ed i vecchi.



La Italcementi, che è al completo riparo dalla concorrenza straniera per il suo feudo, e un monarca assoluto del suo regno. Questa convinzione ha un fondamento solido. I miliardi che Carlo Pesenti accumula, li accumula grazie alla protezione dello Stato, o se preferite dei fondi, prima fascisti, poi democristiani.

La Italcementi e la Eridania, insieme proprietarie del «Giornale Italia» e alliate in molti altri affari, sono le due società che esercitano il monopolio nel modo più oneroso; la prima ostacola il progresso economico, accrescendo il costo delle case, delle strade, delle dighe e di tutti gli altri lavori in cemento. La seconda leva di vantaggio sullo zucchero, alimento essenziale per i bambini, i malati ed i vecchi.

La Italcementi, che è al completo riparo dalla concorrenza straniera per il suo feudo, e un monarca assoluto del suo regno. Questa convinzione ha un fondamento solido. I miliardi che Carlo Pesenti accumula, li accumula grazie alla protezione dello Stato, o se preferite dei fondi, prima fascisti, poi democristiani.

La Italcementi, che è al completo riparo dalla concorrenza straniera per il suo feudo, e un monarca assoluto del suo regno. Questa convinzione ha un fondamento solido. I miliardi che Carlo Pesenti accumula, li accumula grazie alla protezione dello Stato, o se preferite dei fondi, prima fascisti, poi democristiani.

«Cementerie di Livorno» una società il cui pacchetto azionario è posseduto per oltre la metà dall'Iri, cioè dallo Stato, e che quindi dovrebbe avere, come suo compito principale, quello di combattere i monopoli. Cominciando questo fatto scandalo, Ernesto Rossi ha scritto il 23 dicembre scorso «E come se Lucky Luciano fosse a capo della polizia per la repressione del contrabbando di stupefacenti».

Una marcia della fame dei disoccupati nel Senese per chiedere al governo una stabile occupazione

Vi hanno partecipato 400 lavoratori - La polizia è intervenuta per cercare di stroncare la manifestazione - Solidarietà della popolazione - Drammatica situazione dei comuni della Val di Chiana - Cosa si dovrebbe fare per lo sviluppo di Chianciano Terme

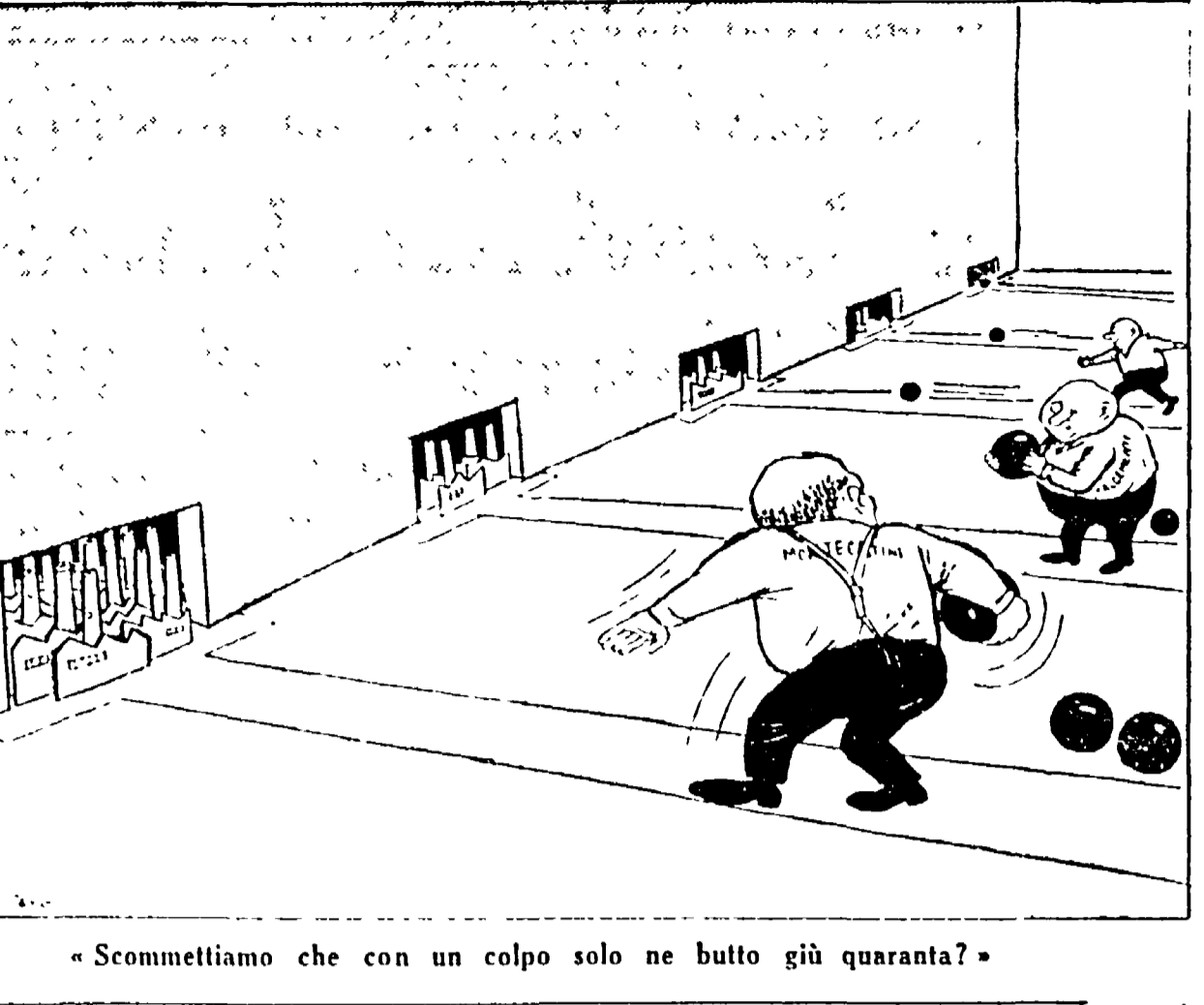
(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CHIUSI, 20 — Oltre 400 disoccupati dei comuni di Chiusi, Chianciano, Sateano e Cetona hanno effettuato oggi la marcia della fame. Sono partiti dalle rispettive località e, a piedi, si sono diretti verso Le Padole, località distante un chilometro dal cuore del grande centro termale di Chianciano, dove la strada tra quest'ultima località e Chiusi s'incontra con la via Sarteana e Cetona. I primi che abbiamo incontrato sono stati quelli di Chianciano. L'amministrazione popo-... La marcia della fame... Vi hanno partecipato 400 lavoratori... Drammatica situazione dei comuni della Val di Chiana... Cosa si dovrebbe fare per lo sviluppo di Chianciano Terme.



CHIUSI — Un momento della «marcia della fame»

La scommessa del padrone



«Scommettiamo che con un colpo solo ne butto giù quaranta?»

Oggi 70.000 braccianti del Polesine sono in sciopero per l'imponibile

Anche ieri si sono avute le prime manifestazioni - Missiccio intervento della polizia ad Adria - Il prefetto di Rovigo costretto a intervenire per regolare l'assegnazione del lavoro nelle campagne

ROVIGO, 20. — La settimana di lotta per il diritto al lavoro dei 70 mila braccianti e compartecipanti si sviluppa in tutto il Polesine. Domani tutti i braccianti del Polesine saranno in sciopero. Oggi scioperi si sono svolti a Fratta, San Bellino, Pincara, Fiesso, Castelguglielmo e in altre zone. A Rovigo si sono svolte numerose assemblee di lavoratori. Un'importante manifestazione popolare per reclamare la piena applicazione dell'imponibile di mano d'opera nelle campagne, ha avuto luogo a Contarina.

Un massiccio intervento delle forze di polizia ha avuto luogo contro i braccianti di Adria. I lavoratori manifestavano sulle strade per l'occupazione di alcune aziende della zona di Belluno, alla periferia di Adria, quando le forze di polizia sono intervenute bloccando tutte le strade. Il commissario straordinario del comune di Adria, ha ordinato gli arresti di tutti i braccianti della zona a denunciare immediatamente la superficie di terra seminata per collocare nella stessa misura dello scorso anno.

La lotta alla Pellizzari. VICENZA, 20 — I lavoratori del gruppo Pellizzari hanno anche oggi scioperato compatto, per la sfilza della fabbrica di Lomazzo. Al 100 per cento gli operai delle fabbriche di Arzignano, Lomazzo e Montebellio, hanno a mezzogiorno abbandonato il lavoro, anche un notevole numero di impiegati e tecnici hanno partecipato allo sciopero.

L'adeguamento delle retribuzioni rivendicato alla Banca d'Italia

I lavori del congresso della Unione sindacale tra il personale dell'Istituto di emissione - Discorso di Foa a nome della CGIL - Oggi le conclusioni

Sono continuati ieri a Roma i lavori del congresso dell'Unione sindacale tra il personale della Banca d'Italia, organizzazione autonoma ed unitaria. Al congresso, iniziato l'altro ieri, prendono parte 143 delegati dalle varie sedi provinciali e rappresentanti l'86 per cento del personale. Il dibattito che si concluderà nella giornata di oggi, si è concentrato su alcuni problemi di grande importanza, quali l'orario di lavoro, l'equipaggiamento del trattamento tra personale maschile e personale femminile, l'aumento delle retribuzioni.

Al congresso ha parlato, nella prima giornata, il compagno onorevole Vittorio Foa segretario della CGIL. Egli ha elogiato l'Unione sindacale per la serietà e la tenacia dimostrata, nell'affrontare i problemi della categoria e per aver conservato inalterato lo spirito unitario, al di sopra di ogni divisione. Foa si è soffermato anche sulla questione delle retribuzioni, la cui soluzione nel settore del pubblico impiego è affidata ai lavori del congresso. La proposta della Banca d'Italia, di una scala mobile, Foa ha concluso trattando i problemi della parità salariale, del completamento degli organici, della riforma del regolamento del personale della Banca d'Italia.

Sciopero ad Irsina. IRSINA, 20. — I lavoratori sono scesi in sciopero per protestare contro l'intervento poliziesco durante la manifestazione dei braccianti. Si sono intanto appresi alcuni particolari degli incidenti verificatisi dai poliziotti e coloni dal pagamento dei contributi unificati.

Domani a Milano il convegno FIOT

Si riunisce domani a Milano il convegno di organizzazione del sindacato unitario FIOT. La riunione avrà luogo a Palazzo Reale, in via Montenapoleone, e sarà presieduta dal segretario nazionale della FIOT, della Feder tessile e della Unione tessile. Il convegno sarà convocato per decidere la data del primo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto.

Aumenti salariali chiesti dalla FILA

I lavoratori dell'abbigliamento hanno deciso di intensificare l'azione rivendicativa, legale ed aziendale, per contribuire energeticamente alla realizzazione del contratto di lavoro. Questa la più importante conclusione del consiglio direttivo dell'organizzazione sindacale unitaria di categoria ramificata a Parma nei giorni scorsi. La conclusione del direttivo della FILA sono state le seguenti: 1) Intensificare l'azione rivendicativa, legale ed aziendale, per contribuire energeticamente alla realizzazione del contratto di lavoro. Questa la più importante conclusione del consiglio direttivo dell'organizzazione sindacale unitaria di categoria ramificata a Parma nei giorni scorsi.

Delegati di 42 paesi riuniti a Mosca per la sessione del Consiglio della pace

Il nostro paese sarà rappresentato dagli onorevoli Sereni, Spano, Luzzatto, Mencaraglia e dall'avvocato Cavalieri

MOSCA, 20. — Rappresentanti di 42 paesi si sono riuniti a Mosca per la sessione del Consiglio della pace. Il nostro paese sarà rappresentato dagli onorevoli Sereni, Spano, Luzzatto, Mencaraglia e dall'avvocato Cavalieri.

Il nostro paese sarà rappresentato dagli onorevoli Sereni, Spano, Luzzatto, Mencaraglia e dall'avvocato Cavalieri.

Il nostro paese sarà rappresentato dagli onorevoli Sereni, Spano, Luzzatto, Mencaraglia e dall'avvocato Cavalieri.